

Introduzione

Fabio Bravo

Grazie ad un intervento fortemente innovativo del legislatore europeo, mediante l'emanazione del *Data Governance Act* (Reg. UE 2022/868), le *cooperative di dati* hanno fatto ingresso nell'ordinamento europeo *sub species* di intermediari di dati, personali e non personali. In tale regolamento il regime giuridico delle *Data Cooperatives*, seppur insufficientemente tratteggiato, le colloca nel ruolo di fornitori del servizio di intermediazione di dati, non senza talune incongruenze. Ciò nonostante, la nuova disciplina presenta interessanti novità, che meritano di essere esplorate con attenzione, per tradurre in operatività concreta le potenzialità offerte dai nuovi strumenti delineati dal recente regolamento europeo. Le prospettive che si aprono a fronte di tale intervento normativo sono molteplici, di grande respiro e tutte assai rilevanti.

Per un verso c'è la possibilità concreta, per i *data subject* e i *data holder*, di divenire protagonisti delle decisioni relative ai propri dati, esercitando su di essi una *governance duale*, non solo a titolo individuale, ma anche in forma collettiva: attraverso le dinamiche societarie l'interessato, unitamente ad altri soggetti con cui si aggrega, potrà discutere e decidere le modalità di impiego dei dati conferiti ed individuare le forme di redditività, negoziando in forma collettiva con i *data user*, mediante lo schermo societario offerto dalla cooperativa di dati, condizioni economiche e di utilizzo che *uti singulo* l'individuo non è in grado di ottenere.

È risaputo che il modello non intermediato di trasferimento dei dati personali da parte degli interessati ai fornitori di servizi della società dell'informazione ha portato i primi a trasferire, più o meno consapevolmente, nelle mani dei secondi grandi quantità di dati senza un adeguato ritorno in termini economici o di benefici conseguibili. Gli interessati, ovvero i soggetti a cui i dati si riferiscono, tengono a non comprendere la portata economica dell'uso dei dati che conferiscono. L'aggregazione dei *data subject* e dei *data holder* in forma collettiva, con conferimento dei dati in una struttura organizzata di cui tali soggetti conferenti mantengono il controllo, rivoluziona profondamente le dinamiche sull'utilizzo dei dati, consentendo di moltiplicare e ottimizzare i benefici conseguibili.

Nasce un nuovo modo di fare impresa con i dati, distante dai modelli capitalistici: il mutualismo tipico dell'agire in forma cooperativa diviene elemento virtuoso

connotante la gestione economica dei dati, mediante innovativi modelli di *business* che, improntati ad un *neomutualismo digitale*, possono interpretare meglio l'attuale processo di sviluppo tecnologico, economico e sociale.

Si pongono problemi di varia natura. Si pensi ai temi relativi alla qualificazione giuridica delle "cooperative di dati", allo "statuto" delle cooperative di dati e, ancora, alle altre dinamiche di diritto societario. Si pongono ulteriori questioni relative alla sostenibilità economica dell'impresa esercitata nelle forme della cooperativa di dati e alle tecniche di quantificazione degli *asset* costituiti da dati, sia per la formazione dei bilanci e per l'eventuale valutazione in ordine ai conferimenti dei soci (ove si percorresse la via della "conferibilità" dei dati personali o non personali), sia per la corretta individuazione del valore dei dati nelle dinamiche di mercato in cui si forniscono i servizi di intermediazione di dati. Altro tema di rilievo è dato dalla connessione tra cooperative di dati e *intelligenza artificiale*, in quanto le prime possono contribuire ad alimentare in maniera virtuosa i sistemi di IA, il cui funzionamento si basa di necessità sull'uso di grandi quantità di dati. Per altro verso con le cooperative di dati si vengono a realizzare nuovi paradigmi nella tutela dell'interessato, in quanto il nuovo intermediario può agire in maniera più efficace per assicurare agli interessati, soprattutto ove siano membri della cooperativa, una tutela rafforzata dei propri diritti e dei propri interessi. E così via.

Nell'analizzare l'affascinante mondo delle cooperative di dati s'è voluto percorrere la strada del dialogo tra il mondo accademico e quello imprenditoriale, con l'obiettivo, tra gli altri, di porre le basi per la realizzazione di un modello fattibile, sostenibile ed efficiente di «cooperativa di dati», da collocare entro i principi e la cornice teorica del neomutualismo digitale.

È nato così il Progetto di Terza Missione dell'Università di Bologna sulle Cooperative di dati, che ho avuto l'onore di ideare e coordinare in qualità di responsabile scientifico. Al Progetto hanno preso parte, in qualità di Partner, il Dipartimento di Sociologia e Diritto dell'Economia dell'Università di Bologna, quale dipartimento capofila proponente (referente Prof. Avv. Fabio Bravo) e il Dipartimento di Scienze Giuridiche, quale dipartimento aggregato (referente Prof. Daniela Memmo), nonché Legacoop Romagna (referente Dott. Emiliano Galanti). Federcoop Romagna (referente Dott. Luca Petrone), Fondazione PICO Innovazione Cooperativa (referente Dott. Piero Ingrassio), Alma Vicoo (referente: Dott. Piero Ingrassio) e Onit spa (referente: Dott. Vladimiro Buda). Pressoché costante è stata anche la partecipazione di Legacoop Nazionale (Dott. Giorgio Nanni) e dei propri consulenti (Avv. Pier Luigi Morara).

Sono stati attivati tavoli di confronto tra i Partner per la messa a fuoco dei problemi e delle attività per giungere alle possibili soluzioni, che potessero coniugare la concretezza tipica del mondo imprenditoriale con l'analisi tipica del mondo accademico. Ha preso forma, in tale ambito, anche questa pubblicazione, i cui contributi sono stati selezionati a seguito di sette *calls for papers*, su temi considerati rilevanti per gli obiettivi di progetto e, segnatamente: (1) cooperative di dati e diritto societario; (2) cooperative di dati, *data protection* e *data governance*; (3) coopera-

tive di dati e mercati digitali; (4) cooperative di dati, processi produttivi e mutualismo digitale; (5) cooperative di dati e pubbliche amministrazioni; (6) cooperative di dati e soluzioni tecnologiche (IT); (7) cooperative di dati e *case analysis*.

Si tratta di una serie di *calls for papers* vertenti su ambiti disciplinari diversi, attivate con l'intento di promuovere un approfondimento che consentisse di giungere ad un avanzamento delle conoscenze nel settore, mediante la realizzazione di sinergie tra il mondo accademico e quello imprenditoriale.

Le *calls for papers* sono state precedute dalla pubblicazione di due contributi di avvio delle riflessioni progettuali: il primo a mia firma (F. BRAVO, *Le cooperative di dati*, 2023), il secondo a firma di Luca Petrone (L. PETRONE, *Il mercato digitale europeo e le cooperative i dati*, 2023), apparsi sia sulla rivista scientifica *Contratto e impresa*, sia sul sito di progetto.

L'iniziativa si è giovata del prezioso apporto di un Comitato scientifico internazionale e di un Comitato tecnico di assoluto rilievo. Anche le adesioni alle *calls for papers* hanno avuto una caratura internazionale: i contributi provengono, oltre che dall'Italia, anche dall'Argentina, dall'Irlanda e dalla Nigeria. L'opera rispecchia il carattere internazionale dei riscontri avuti, sicché alcuni scritti sono in lingua italiana, altri in inglese e in spagnolo.

Viene offerto, inoltre, un modello di statuto di cooperativa di dati elaborato nell'ambito delle attività progettuali, con l'intento di favorire sia la discussione sugli strumenti operativi per la costituzione e l'operatività di una cooperativa di dati, sia per favorire il concreto avvio delle cooperative di dati.

Nel volume manca un contributo: quello dell'amica Dianora Poletti, che generosamente mi aveva dato la sua calorosa ed entusiastica adesione nel clima di confronto che avevamo coltivato da tempo. Purtroppo la sua prematura scomparsa ha reso impossibile raccogliere in quest'opera le sue sempre acute e stimolanti riflessioni, solo in parte anticipate nei suoi noti scritti sull'attività di intermediazione di dati nel *Data Governance Act*. L'occasione mi è cara per ricordarla affettuosamente.

Il Progetto sulle Cooperative di dati, svolto nel 2023/2024, di cui in quest'opera si raccolgono i primi risultati, segna solamente l'inizio di un percorso destinato a proseguire negli anni a venire, aperto alla partecipazione di chi vorrà unirsi ai lavori.

